

*Il fatto di riscrivere il testo biblico, di manipolarlo, di lasciarlo riposare, poi di riprenderlo in mano rappresenta un tipo di appropriazione più stretto della semplice lettura. Un'«incorporazione manuale», molto più intima di quella che i soli occhi permettono. Questi servono a leggere, come primo contatto; la bocca permette di pronunciare, di assaporare; ma è con le mani che si scrive, che si condivide il lavoro e il piacere dell'autore. Il Sefer Ha-Hinnuk, Il libro dell'educazione, commenta: «Ogni uomo in Israele ha il dovere di acquistare un libro della Torah; e se lo scrive egli stesso è degno di lode. I nostri saggi non hanno forse detto: se lo ha scritto egli stesso, è come se l'avesse ricevuto sul Sinai?»*